

- DAIS 4/2009 (piano regionale di lotta alle encefalopatie spongiformi e di selezione genetica negli ovini per il periodo 2009-2012);
- D.Lvo n. 9/2010 (misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria); piano di monitoraggio nazionale dell'influenza aviaria, che definisce gli obblighi dei Servizi veterinari riguardo l'anagrafe informatizzata delle aziende avicole;
- Regolamento (CE) 2160/2003 (controllo della salmonella e di altri agenti zoonotici specifici presenti negli alimenti);
- DAIS 69/2012 (piano regionale di eradicazione della peste suina africana);
- Regolamento 2075/2005 e DAIS 28/2011 (misure sanitarie per la lotta contro la trichinellosi e le pesti suine);
- DAIS 54/2010 (piano regionale di sorveglianza della malattia vescicolare del suino);
- Regolamento (CE) 1266/2007 (misure per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie ricettive alla febbre catarrale);
- DAIS 8/2010 (profilassi vaccinale contro la febbre catarrale degli ovini);
- DM 4 dicembre 1976 e successive modifiche e integrazioni (profilassi dell'anemia infettiva degli equini);
- OM 6 agosto 2010 (Piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi);
- OM 4 agosto 2011 (norme sanitarie in materia di encefalomielite equina WND e attività di sorveglianza);
- D.Lvo 4 aprile 2006, n. 191 ("Attuazione della direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici");
- D.Lvo n. 196 del 22 maggio 1999 (problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina) col quale si è previsto, tra l'altro, l'istituzione presso le ASL di una banca dati informatizzata collegata in rete nonché l'istituzione di un sistema di reti di sorveglianza del quale fa parte la Banca Dati informatizzata dell'anagrafe zootecnica;
- Cosiddetto "Pacchetto Igiene" in materia di sicurezza alimentare: Regolamenti CE 178/2002, 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004 (e successive integrazioni e modificazioni), D.Lvo 193/2007;
- D.Lvo 29 marzo 2010 n. 57, "attuazione della Direttiva 2008/73/CE che semplifica le procedure di redazione degli elenchi e di diffusione dell'informazione in campo veterinario e zootecnico" col quale si ribadisce l'obbligo per le ASL di registrare e mantenere aggiornate le informazioni nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe zootecnica;
- Regolamento CE 1760/2000 e successive modificazioni, che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne nonché misure affinché la banca dati informatizzata sia completamente operativa;
- D.M. 31 Gennaio 2002 e successive modifiche e integrazioni concernente «Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina»;
- Regolamento CE 21/2004 e successive modifiche ed integrazioni, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che istituisce la banca

dati informatizzata finalizzata alla rapida e precisa rintracciabilità degli animali nonché per disporre di informazioni minime fissate a livello comunitario;

- Circolare Ministero della Salute 28 luglio 2005, "indicazioni per l'applicazione del regolamento (CE) n. 21/2004" e informazioni da registrare nella Banca Dati Nazionale da parte dei Servizi veterinari delle ASL;
- Regolamento (CE) N. 504/2008 recante attuazione delle direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE del Consiglio per quanto riguarda i metodi di identificazione degli equidi;
- Decreto 29 dicembre 2009 e D.M. 26/09/2011 "Linee guida e principi per l'organizzazione e la gestione dell'anagrafe equina";
- D.Lvo 200/2010 relativo all'identificazione e alla registrazione dei suini e alla tenuta di un elenco aggiornato delle aziende che detengono gli animali e dei detentori;
- Decisione 2000/678/CE della Commissione del 23 ottobre 2000, che stabilisce le modalità di registrazione delle aziende nella Banca Dati Nazionale per animali della specie suina;
- D.Lvo n. 267/2003, "Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento" nel "registro degli allevamenti";
- OM 26 agosto 2005 e s.m.i., che istituisce l'obbligo dell'anagrafe degli allevamenti avicoli;
- D.M 4 dicembre 2009, Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale.

14. EVENTUALI NOTE E / O ALLEGATI:

Piano di attività del Sistema di Sorveglianza Sierologica ed Entomologica per il Virus della Febbre Catarrale degli ovini nel territorio di competenza della ASL 6 di Sanluri

Data, 13 Febbraio 2014

Firma del Direttore

Dr. Enrico Vacca

ANNO 2014

- **PIANO DI ATTIVITÀ** del Sistema di Sorveglianza Sierologica per Il Virus della Febbre Catarrale degli ovini nel territorio di competenza della Asl 6 di Sanluri;
- **PIANO DI ATTIVITÀ** del Sistema di Sorveglianza Entomologico per il Virus delle Febbre catarrale degli ovini nel territorio di competenza della Asl di Sanluri

Referente: Dott. Angelo Mura Sede: Sanluri Via Bologna n. 12, sottopiano ala C, Poliambulatorio;
e-mail anmura@aslsanluri.it,
tel. 0709359590; fax 07093504;

1. PIANO DI ATTIVITÀ RISPONDENTE ALLA SEGUENTE AREA STRATEGICA AZIENDALE

- Integrazione dei Servizi
- Mantenimento / potenziamento livello di attività**
- Formazione dei dipendenti
- Trasparenza delle attività / Accesso ai servizi
- Completezza e accuratezza flussi informativi**
- Razionalizzazione Spesa Sanitaria
- Rispetto tempo / liste di attesa
- Sviluppo Piano Regionale della Prevenzione**

2. AREA ALL'INTERNO DELLA QUALE SI COLLOCA IL PIANO

- Area di sviluppo del Dipartimento di Prevenzione
- Area di sviluppo del Servizio di Sanità Animale**
- Altre aree di sviluppo (specificare quale)

3. FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO / INIZIATIVA ("risorse vincolate")

- Finanziamento aziendale
- Finanziamento vincolato RAS (specificare)
- Altro (specificare)

4. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Inizio: gennaio 2014

Termine: dicembre 2014

5. DESTINATARI DEL PIANO DI ATTIVITÀ

Il piano è destinato a tutti gli allevamenti di ovini, caprini, bovini e ruminanti selvatici presenti nel territorio dell'ASL 6.

6. SERVIZI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE (e / o eventuali collaborazioni con altri attori del territorio)

Servizio Sanità Animale.

7. ORGANIZZAZIONE

Per la realizzazione delle azioni indicate nel Sistema di Sorveglianza per la Blue Tongue sono coinvolti, oltre al referente, le seguenti figure professionali:

8. Figura professionale

Figura professionale	Numero
Medico Veterinario	17
Tecnico della Prevenzione	1
Amministrativo	4
Agente Tecnico	3

9. ANALISI DEL CONTESTO, PROBLEMATICHE / BISOGNI A CUI IL PIANO INTENDE DARE RISPOSTA

Le azioni da coordinare fanno parte di piani nazionale (vedi O.M. del 11 maggio 2001 parte IV allegato 1) per la realizzazione ed il mantenimento di un sistema di sorveglianza sierologica ed entomologica per la Bluetongue nelle zone di protezione, di sorveglianza e nelle aree del territorio nazionale sia a maggior rischio d'introduzione dell'infezione, che nelle aree indenni.

In particolare il piano attuativo locale intende dare una risposta al fine di:

- Valutare l'efficacia dei programmi di profilassi e di controllo della malattia;
- Dare una risposta, alla quotidiana richiesta degli allevatori di questo territorio, per la movimentazione degli animali;
- Alimentare la Banca Sieri Nazionale costituita presso il CESME.

10. SCOPO / OBIETTIVO GENERALE

Controllo della febbre catarrale degli ovini nel territorio della Asl di Sanluri.

11. OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO 1: Coordinare il protocollo operativo per rilevare/escludere negli allevamenti di animali domestici sensibili alla Bluetongue presenti nel territorio della ASL di Sanluri, un'incidenza d'infezione pari almeno al 5% con un livello di confidenza del 95%.

OBIETTIVO 2: Coordinare, nel territorio della ASL di Sanluri, il protocollo operativo per monitorare mensilmente lo stato sanitario delle aree libere da infezione (Comuni) di Bluetongue e individuare nuove aree libere.

OBIETTIVO 1: Coordinare il protocollo operativo per rilevare/escludere, negli allevamenti di animali domestici sensibili alla Bluetongue presenti nel territorio della ASL di Sanluri, un'incidenza di infezione pari almeno al 5% con un livello di confidenza del 95%.

➤ DESCRIZIONE / ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il protocollo è composto dalle seguenti azioni:

- individuare un campione di animali sentinella (almeno 82 capi previo screening) nell'ambito della specie bovina, ovina o caprina per unità geografica di riferimento, distribuiti in un campione di allevamenti che sia statisticamente rappresentativo del territorio;
- valutare mensilmente le schede di accompagnamento campioni (SB11),
- controllare i risultati di laboratorio ed eventuale proposta di provvedimenti di polizia veterinaria in caso di positività;
- raccogliere i dati, monitorare costantemente il piano e proporre eventuale rimodulazione delle azioni per la sostituzione di allevamenti o di capi diventati positivi, venduti o deceduti;
- predisporre il procedimento amministrativo per l'indennizzo (Legge Reg. n° 15 art. 8) a favore degli allevatori che volontariamente partecipano all'attuazione dei piani per il controllo e l'eradicazione delle malattie degli animali;
- trasmettere i dati al sistema informativo nazionale (CESME), all'osservatorio epidemiologico veterinario regionale (OEVR) e all'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale – Servizio della Prevenzione.

> INDICATORI DI ATTIVITÀ

	VALORE ATTESO	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
• N° di allevamenti e relativi animali sentinella comunicati all'OEVR ed al CESME/rispetto a quelli individuati;	82/82capi <hr/> 25/25 allev	98/98capi <hr/> 25/25 allev
• N° di schede di accompagnamento campioni valutate e registrate/rispetto al numero di schede inviate al laboratorio; (con verifica mensile)	25/25	25/25
• N° di test di laboratorio valutati/N° di animali sentinella testati; (con verifica mensile)	984/984	1005/984
• N° indagini epidemiologiche effettuate/N° di capi sieropositivi; (con verifica mensile)	Non previste	9
• N° di record trasmessi al S.I. nazionale/N° di rimodulazioni rispetto a quanto programmato; (con verifica mensile)	Non previste	2
• N° di pratiche d'indennizzo completate/rispetto al numero di allevamenti che volontariamente hanno partecipato all'attuazione del piano ; (con verifica annuale)	27/27	29/29

> INDICATORI DI RISULTATO

	RISULTATO ATTESO	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° di allevamenti sensibili alla Bluetongue coperti dal sistema di sorveglianza/N° di allevamenti sensibili presenti nel territorio della ASL 6	100%	100 %

OBIETTIVO 2: Coordinare, nel territorio della ASL di Sanluri, il protocollo operativo per monitorare mensilmente lo stato sanitario delle aree libere da infezione (Comuni) di Bluetongue e individuare nuove aree libere.

DESCRIZIONE / ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

per il raggiungimento di questo obiettivo il protocollo prevede, oltre alle stesse azioni del piano di sorveglianza sierologica, ulteriori azioni previste dal protocollo del "piano entomologico":

- Verifica e registrazione del monitoraggio, catture settimanale di insetti (C. imicola), posizionate in due aziende ovine campione, situate nel territorio della nostra ASL.

> INDICATORI DI ATTIVITÀ

	VALORE ATTESO	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
• Vedi indicatori di attività previsti per l'obiettivo definito nel piano di sorveglianza sierologico;	Vedi ob.1	Vedi ob.1
• N° di catture di <i>C. imicola</i> registrate / N° di catture effettuate. (con verifica settimanale)	100% delle catture effettuate	98/98

> INDICATORI DI RISULTATO

	RISULTATO ATTESO	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° di Comuni liberi o con infezione in atto coperti dal sistema di sorveglianza entomologica/ N° di Comuni presenti nel territorio della ASL 6	100%	100%

12. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

O.M. del 11maggio 2001 parte IV allegato 1)

Data, 6 febbraio 2014

Firma del Responsabile / Referente

Angelo Mura

SERVIZIO IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE**RESPONSABILE / REFERENTE: Dr. UGO FANARI****INDIRIZZO: VIA SERENI GUSPINI - VIA BOLOGNA SANLURI****POSTA ELETTRONICA: UFANARI@ASLSANLURI.IT****TELEFONO E FAX: 329-2108843 070-9788126-9359405****1. PIANO DI ATTIVITÀ RISPONDENTE ALLA SEGUENTE AREA STRATEGICA AZIENDALE**

- Integrazione dei Servizi
- Mantenimento / potenziamento livello di attività
- Formazione dei dipendenti
- Trasparenza delle attività / Accesso ai servizi
- Completezza e accuratezza flussi informativi
- Razionalizzazione Spesa Sanitaria
- Rispetto tempo / liste di attesa
- Sviluppo Piano Regionale della Prevenzione

2. AREA ALL'INTERNO DELLA QUALE SI COLLOCA IL PIANO

- Area di sviluppo del Dipartimento di Prevenzione
- Area di sviluppo del Servizio (specificare quale)
- Altre aree di sviluppo (specificare quale)

3. FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO / INIZIATIVA ("risorse vincolate")

- Finanziamento aziendale
- Finanziamento vincolato RAS (specificare) ANAGRAFE CANINA E LOTTA AL RANDAGISMO
- Altro (specificare)

4. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Inizio: GENNAIO 2014

Termine: DICEMBRE 2014

5. DESTINATARI DEL PIANO DI ATTIVITÀ

Operatori del Settore Alimentare (OSA) che operano nell'ambito della produzione primaria (allevamento di animali destinati alla produzione alimentare), il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche., l'Assessorato Regionale Igiene e Sanità e, indirettamente, altre articolazioni organizzative del Dipartimento di Prevenzione, in particolare i Servizi Veterinari di Igiene degli Alimenti di OA e il Servizio di Sanità Animale.

6. SERVIZI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE (e / o eventuali collaborazioni con altri attori del territorio)

- Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche
- Altre articolazioni organizzative del Dipartimento di Prevenzione in particolare i Servizi veterinari di Igiene degli Alimenti di OA e il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche;
- Servizio delle Professioni Sanitarie;
- Servizio Affari Generali;
- Uffici di staff della Direzione Generale e Servizi Amministrativi;

7. ORGANIZZAZIONE

Il servizio svolge le su funzioni attraverso le seguenti attività:

- Vigilanza e controllo sulla distribuzione e sull'impiego del farmaco veterinario. Interventi negli allevamenti, nelle farmacie, nei depositi di farmaci, negli ambulatori veterinari. Rilascio delle autorizzazioni alla detenzione di scorte di farmaci.
- Vigilanza ed ispezione sul latte e sulle produzioni lattiero- caseari nelle aziende zootecniche e negli stabilimenti di trasformazione del latte e nella fase della commercializzazione.
- Vigilanza e controllo sulle produzioni e sulla commercializzazione degli alimenti destinati agli animali da reddito e da affezione .
- Vigilanza e controllo sulla riproduzione animale e sulla fecondazione artificiale.
- Controllo e relativa documentazione epidemiologica sui rischi ambientali di natura biologica, chimica e fisica derivanti dall'attività zootecnica e dall'industria di trasformazione dei prodotti di origine animale a tutela dell'allevamento dai rischi di natura ambientale.
- Controllo delle popolazioni selvatiche e sinantropi ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente. Controllo dell'igienicità delle strutture zootecniche, delle tecniche di allevamento e delle produzioni zootecniche, anche al fine della produzione della qualità dei prodotti di origine animale.
- Vigilanza sul benessere degli animali da reddito e di quelli destinati alla sperimentazione.

- Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione.
- Igiene urbana veterinaria. Controllo delle popolazioni sinantropi e controllo episodi di morso di cane.
- Vigilanza e controllo sulle strutture sanitarie quali: ambulatori, cliniche, canili, pensioni e negozi per animali.
- Vigilanza e controllo sulle concentrazioni di animali e sui ricoveri, anche in relazione agli ambienti rurali, silvestri e acquatici (fauna dei parchi naturali, montani, marini).
- Rilascio pareri per le attività inerenti al settore (ambulatori, negozi, canili, mostre, esposizioni), il parere rilasciato dal Servizio Veterinario è obbligatorio per ottenere autorizzazioni o nulla-osta.
- Vigilanza sugli allevamenti ittici.
- Attestazione idoneità degli automezzi per il trasporto animali vivi e di quelli per il trasporto di liquidi alimentari (latte).
- Programmazione, esecuzione e verifiche relative al Piano Nazionale Residui (PNR) anche attraverso i programmazione di attività extrapiani adeguati alla realtà locale per la ricerca dei residui, con particolare riferimento ai trattamenti illeciti o impropri,
- Programmazione, esecuzione e verifiche relative al Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA).
- Controlli ufficiali, di verifica, di ispezione, di vigilanza e sorveglianza sulla filiera alimentare per l'applicazione dei regolamenti Comunitari del "Pacchetto Igiene" e delle norme correlate, finalizzate a garantire sia la sicurezza alimentare che la promozione della qualità dei prodotti di origine animale in collaborazione con Ufficio UVAC per gli adempimenti comunitari.
- Informazione ed educazione sanitaria rivolte alle popolazioni scolastiche, agli operatori del settore ed alla popolazione sulle tematiche di interesse veterinario per il raggiungimento di un giusto equilibrio tra uomo-animale-ambiente.
- Attuazione dei provvedimenti di polizia veterinaria per gli adempimenti derivanti dalla qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.
- Ciascun Dirigente veterinario è "Responsabile del Procedimento" ai sensi della legge 241/1990 in un determinato settore.

8. RISORSE UMAME (specificare se a tempo determinato)

PROFILO PROFESSIONALE	PRESENTI AD INIZIO ANNO	RICHIESTE
Dir. Veterinari	3	3
Dir. Biologi		
Tecnici della Prevenzione	4 al 33%	6 al 33%
Amministrativi	2 al 33%	1 a tempo pieno
Ausiliari/Operatori Tecnici	2	2

9. ANALISI DEL CONTESTO, PROBLEMATICHE / BISOGNI A CUI IL PIANO INTENDE DARE RISPOSTA

Le attività di prevenzione svolte dal Servizio, per la tutela della salute umana, considerato lo stretto legame con la salute e il benessere degli animali, sono incentrate attorno ai seguenti obiettivi istituzionali:

- garantire la sicurezza alimentare sia a livello della produzione primaria sia su tutta la filiera alimentare mediante l'applicazione di controlli ufficiali per l'accertamento dello stato di salute degli animali produttori di alimenti e per la verifica della conformità alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, secondo quanto riportato in specifici piani di profilassi e controllo stabiliti da normative comunitarie, nazionali e regionali;
- prevenire e controllare le zoonosi;
- prevenire e controllare le malattie di origine animale considerate dal legislatore ad alto rischio (per diversi aspetti di natura biologica o perché a forte impatto economico-commerciale sulla produzione zootecnica in termini quantitativi e qualitativi) per le quali risulta obbligatoria la denuncia o la notifica e l'applicazione di specifiche disposizioni o provvedimenti sanitari;
- promuovere indirettamente la qualità e la valorizzazione dei prodotti locali attraverso azioni sanitarie e informative tese a garantire rintracciabilità e sicurezza alimentare..

Tutte le attività istituzionali svolte sono pienamente riconducibili alle funzioni previste dai "Livelli Essenziali di Assistenza" dell'"assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro" di cui al DPCM 29 novembre 2001 e successive modifiche e integrazioni, nonché in accordo con le attività e processi del Dipartimento di Prevenzione della ASL 6, come da Regolamento attuativo "D" Area della Prevenzione, Sezione 1, Allegato B.

10.SCOPO / OBIETTIVO GENERALE

ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI, NAZIONALI, REGIONALI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO, LA SORVEGLIANZA:

- a. controllo e vigilanza sulla distribuzione e sul corretto impiego del farmaco veterinario;
- b. pareri per il rilascio di autorizzazioni al deposito e detenzione del farmaco veterinario;
- c. controllo e vigilanza sulla produzione e commercio degli alimenti destinati agli animali da reddito e da affezione e sulla nutrizione animale;
- d. controllo e vigilanza sulla riproduzione animale;
- e. tutela degli allevamenti dai rischi di natura ambientale e relativa rilevanza epidemiologica;
- f. controllo sull'igienicità delle strutture di allevamento, delle tecniche di allevamento e delle produzioni zootecniche, anche ai fini della promozione della qualità dei prodotti di origine animale;

- g. controllo sul benessere degli animali da reddito, da affezione e di quelli destinati alla sperimentazione animale con particolare riferimento ai ricoveri nei luoghi di cura, ai metodi di allevamento ed al trasporto, controllo e vigilanza sull'impiego degli animali nella sperimentazione;
- h. attuazione della normativa statale e regionale sul randagismo e tenuta dell'anagrafe generale canina;
- i. prevenzione ed eliminazione degli effetti negativi sull'igiene urbana e rurale derivanti da attività zootecniche o da altre attività produttive soggette a vigilanza veterinaria e comunque da presenza di animali, compresi gli esotici, i selvatici ed i sinantropi;
- j. controllo e vigilanza igienica sulla qualità del latte relativamente alla fase di produzione e allevamento;
- k. controllo e vigilanza sulla trasformazione ed immissione sul mercato di rifiuti di origine animale;
- l. pareri preliminari alla formazione dei pareri preventivi in materia di concessione edilizia.

11. OBIETTIVI SPECIFICI (elencazione titoli)

OBIETTIVO 1: Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali di affezione

OBIETTIVO 2: Controllo sul latte e sulle produzioni lattiero-casearie

OBIETTIVO 3: Emergenze Sanitarie

OBIETTIVO 1: (titolo)

➤ DESCRIZIONE / ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali di affezione.

L' anagrafe canina ha due scopi fondamentali: evitare l' abbandono dei cani e agevolarne la riconsegna al legittimo proprietario . Il controllo del randagismo, sempre in crescita, serve ad evitare che i cani abbandonati o vaganti possano causare incidenti automobilistici o se rinselvaticati e riuniti in branco siano attori di aggressione alle greggi e alla fauna selvatica.

Nello specifico:

- Procede ad anagrafare i cani, ad inserire i dati nel supporto informatico e rilasciare i certificati.
- Vigila e controlla in ambiente urbano ed extraurbano sui problemi igienico sanitari posti dagli animali d' affezione e sinantropici.
- Procede all' accalappiamento cani randagi e avvio ai canili convenzionati.
- Interviene per problematiche urgenti legate al randagismo.

- Procede alla eutanasia dei cani gravemente ammalati , incurabili e particolarmente pericolosi.
- Controlla la popolazione canina mediante la limitazione delle nascite.
- Promuove l' affidamento dei cani presenti nei canili ai privati.
- Riceve la denuncia di cani smarriti o morti e li inserisce in Banca Dati.

➤ INDICATORI DI ATTIVITÀ	VALORE ATTESO	VALORE CONSEGUITO NEL 2013

➤ INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATO ATTESO	VALORE CONSEGUITO NEL 2013

OBIETTIVO 2: (titolo)
➤ DESCRIZIONE / ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Controllo sul latte e sulle produzioni lattiero-casearie. Fra le priorità del Piano Sanitario Regionale è stato individuato il comparto della produzione e distribuzione del latte. Le norme sulla filiera lattiero-casearia volte ad approfondire e precisare le tematiche della sicurezza alimentare e le modalità di applicazione, vedono in particolar modo coinvolto il Servizio dell' Igiene degli Allevamenti, che non si limita al controllo dell'aspetto sanitario-nutrizionale ma anche alla caratterizzazione e alla tipizzazione delle attività del territorio. È un settore dove l'azione preventiva supera l'azione repressiva ed ha una ricaduta diretta sulla sicurezza della produzione di latte destinato sia alla trasformazione che all'alimentazione umana come il Latte di Alta Qualità. (Piano Regionale Sicurezza Alimentare)

Nello specifico:

- Registrazione aziende produzione latte.
- Controlla e verifica i parametri sanitari del latte nelle aziende di produzione.
- Vigila e controlla la produzione di latte di alta qualità.
- Vigila e controlla gli stabilimenti di trasformazione.
- Espleta le pratiche per il riconoscimento degli stabilimenti.

- Istruisce le pratiche per le autorizzazioni trasporto latte.(duaap)
- Registra e controlla la distribuzione e l'utilizzo del siero come sottoprodotto alimentare per animali.
- Certifica l' esportazione dei prodotti lattiero-caseari verso paesi terzi.

➤ **INDICATORI DI ATTIVITÀ**

	VALORE ATTESO	VALORE CONSEGUITO NEL 2013

➤ **INDICATORI DI RISULTATO**

	RISULTATO ATTESO	VALORE CONSEGUITO NEL 2013

12.RISORSE STRUMENTALI (inserire le risorse aggiuntive richieste per l'anno di riferimento a complemento di quelle già in possesso)

RICHIESTE
Acquisto di n.2 panda

13.QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Comunitarie:

Regolamento 2003/998/CE

Nazionali:

DPR 320/1954 (Reg. Polizia Veterinaria)

DPR 31.03.1979

L. 281/1991

L. 266/91 (legge quadro sul volontariato)

D.L.vo 267/2000 (T.U. Enti Locali)

Circolare 14.05.2001 n. 5 del Ministero della Sanità (Attuazione della L. 281)

D.P .C.M. 28/02/2003

L. 189/2004 o Circolare 2725/P I.8.d/318 del 27.07.2006 del Ministero della Salute (revoca dell'obbligo di vaccinazione antirabbica per i cani in ingresso in Sardegna)

D.M. 23.03.2007

Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 06.08.2008 (identificazione e registrazione della popolazione canina)

Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 18.12.2008, modificata dall'O.M. 19.03.2009 (norme sul divieto di utilizzo di detenzione di esche o di bocconi avvelenati).

Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 03.03.2009, concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani.

Regionali:

L.R. n. 39 del 13.9.1993

L.R. n. 21 del 18.05.1994

L.R. n. 35 del 01.08.1996 o Circolare n. 19712/IV del 26.06.1997 dell'Assessore Regionale all'Igiene e Sanità (disciplina delle attività veterinarie afferenti all'area dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche).

DPGR 04.03.1999, n. 1 (Regolamento di attuazione delle Leggi 281, 21 e 35).

D.P.R. N. 54/97 ed il Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo relativo all'igiene dei prodotti alimentari

D.L.vo n. 109 del 27 gennaio 1992) Legge del 3 maggio 1989, n. 169

Produzione di latte Crudo Alimentare:

La produzione di latte crudo alimentare è regolata dal Reg. CE 852/2004 e dal Reg. CE 853/2004.

Produzione di latte Alta Qualità:

La produzione di latte crudo di Alta Qualità è regolata dal D.M. n. 185 del 1991

Produzione di latte Biologico:

La produzione di latte biologico è regolata dal Regolamento CE 834 del 2007 integrato dal successivo Regolamento CE n.889 del 2008

Quote latte**Elenco dei principali decreti e leggi sulle quote latte:**

Legge 119/2003

D.M. del 31/07/2003

D.L. 22 del 28/02/2005

D.L. 33 del 09/04/2009

Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari ("Igiene 1")

Regolamento CE n. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale ("Igiene 2")

Regolamento CE n. 854/2004 che stabilisce i criteri per il riconoscimento degli stabilimenti e per la conduzione dei controlli ufficiali ("Igiene 3")

Regolamento CE n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali ("feed & food")

Regolamento CE n. 183/2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi,

Regolamenti CE n. 2073-2074-2075-2076/2005 recanti modalità di attuazione dei Regolamenti precedenti.

14.EVENTUALI NOTE E / O ALLEGATI

Data, 01-3-2014

Firma del Responsabile / Referente

Ugo Fanari

SERVIZIO IGIENE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E DERIVATI**RESPONSABILE DEL PIANO DI ATTIVITA'****DOTT./SSA Paola Anna Maria Piombo****INDIRIZZO: Sanluri Via Bologna****POSTA ELETTRONICA:**siaoa@aslsanluri.itsiaoa@pec.aslsanluri.itppiombo@aslsanluri.it**TELEFONO: 070/9359502 FAX: 070/9359504****1. PIANO DI ATTIVITÀ RISPONDENTE ALLA SEGUENTE AREA STRATEGICA AZIENDALE**

- ✓ Integrazione dei Servizi
- ✓ Mantenimento / potenziamento livello di attività
- ✓ Formazione dei dipendenti
- ✓ Trasparenza delle attività / Accesso ai servizi
- ✓ Completezza e accuratezza flussi informativi
- Razionalizzazione Spesa Sanitaria
- Rispetto tempo / liste di attesa
- ✓ Sviluppo Piano Regionale della Prevenzione

2. AREA ALL'INTERNO DELLA QUALE SI COLLOCA IL PIANO

- ✓ Area di sviluppo del Dipartimento di Prevenzione
- Area di sviluppo del Servizio (specificare quale)
- Altre aree di sviluppo (specificare quale)

3. FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO / INIZIATIVA ("risorse vincolate")

Finanziamento aziendale

Finanziamento vincolato RAS (specificare)

Altro (specificare): **Il Servizio SIAOA può usufruire delle somme vincolate per il miglioramento e il mantenimento dei controlli Ufficiali secondo quanto previsto dal D. Lvo 194/2008.**

4. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Inizio: 01/01/2014

Termine: 31/12/2014

5. DESTINATARI DEL PIANO DI ATTIVITÀ

Consumatori, R.A.S., U.V.A.C., I.Z.S., Ministero Salute, SIAN, Servizi Veterinari, Operatori Settore Alimenti, Allevatori.

6. SERVIZI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE (e / o eventuali collaborazioni con altri attori del territorio)

Servizio Professioni Sanitarie, Servizio Affari Generali, Servizi Veterinari, SIAN.

7. ORGANIZZAZIONE

La pianta organica prevede:

1 Veterinario Dirigente Direttore Servizio (andato in pensione dal 01/10/2009 e non ancora sostituito)

1 Veterinario Dirigente – IPAS Controlli Ufficiali Macelli e Direttore Servizio F.F.

1 Veterinario Dirigente - IPAS Controlli Ufficiali – Referente Allerta alimentare - Responsabile raccolta dati

7 Veterinari Dirigenti

Personale tecnico e amministrativo in condivisione con gli altri i servizi veterinari e con il SIAN per quanto riguarda l'Ispettorato micologico

8. PERSONALE IN CARICO IN CIASCUN SERVIZIO AD INIZIO ANNO
> PERSONALE PRESENTE AL 31 DICEMBRE 2013 (compilazione riservata ai Resp. dei Servizi)

NOME	PROFILO PROF. / RUOLO
Dr, Assaretti Antonio	Veterinario Dirigente
Dr. Cocco Felice Luciano	Veterinario Dirigente IPAS
Dr. Carlo Collu	Veterinario Dirigente
Dr. Giancarlo Demontis	Veterinario Dirigente
Dr. Piergiorgio Lochi	Veterinario Dirigente
Dr. Massimino Pau	Veterinario Dirigente
Dr. Sergio Pino Pani	Veterinario Dirigente
Dr.ssa Paola A. M. Piombo	Veterinario Dirigente IPAS e Direttore Servizio F. F.
Assegnati in condivisione con i Servizi di Sanità Animale, Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche e SIAN	
Dr. Sergio Pisanu	Tecnico della Prevenzione
Dr. Luigi Piras	Tecnico della Prevenzione
Sig. Ettore Cuccu	Tecnico della Prevenzione
Sig. Marco Floris	Tecnico della Prevenzione
Sig. Mariano Picci (a tempo pieno c/o Ufficio Anagrafe Zootecnica)	Tecnico della Prevenzione
Sig. Marino Musa	Operatori Tecnici
Sig. Incani Gianfranco (in condivisione con SIAPZ)	Operatori Tecnici
Sig.ra Valeria Garau	Amministrativi
Sig.ra Vita Loiacono	Amministrativi
Sig.ra Mirella Nieddu	Amministrativi a tempo determinato
Sig. Nicola Marcias	Amministrativi a tempo determinato

➤ RISORSE UMANE (specificare se a tempo determinato)

PROFILO PROFESSIONALE	PRESENTI AD INIZIO ANNO	RICHIESTE	CONCESSE	PRESENTI A FINE ANNO
Dirigenti Veterinari (10 in pianta organica; assente il Direttore del Servizio)	8	2	1	8 *
Tecnici della Prevenzione (assegnati ai 3 servizi veterinari di cui 1 opera a tempo pieno all'Ufficio Anagrafe Zootecnica)	5	2	0	5*
Amministrativi (assegnati ai tre servizi veterinari)	2	2	2 a tempo indeterminato	2*+ 2 a tempo determinato
Ausiliari/Operatori Tecnici (di cui 1 in condivisione con S. Sanità Animale e 1 con S. Igiene Allevamenti e P. Z.)	3	2	0	2 *
Medicina Specialistica Conv.	0	0	0	0
Altri Profili Veterinari Liberi Professionisti	0	2	0	0
TOTALE RISORSE UMANE				16

* Personale a tempo indeterminato

9. ANALISI DEL CONTESTO, PROBLEMATICHE / BISOGNI A CUI IL PIANO INTENDE DARE RISPOSTA
Contesto di riferimento e resoconto dell'attività svolta nell'anno 2013

Il Servizio opera nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione svolgendo attività di prevenzione a tutela della Salute Pubblica.

Il SIAOA è l'Autorità Competente in materia di Sicurezza Alimentare sugli alimenti di origine animale nelle fasi della produzione, trasformazione, confezionamento, deposito, trasporto e commercializzazione.

Nello specifico il Servizio svolge attività di ispezione e controllo ufficiale nei seguenti settori:

- macellazione degli animali a carni rosse, bianche e selvaggina;
- carni fresche, preparazioni e prodotti a base di carne
- prodotti ittici, molluschi eduli lamellibranchi e gasteropodi

- miele, uova, lumache e rane

Le attività del settore alimentare presenti nel territorio sono molto numerose, di dimensioni grandi, medie e piccole, con un numero di addetti da tre a venti.

Sono rappresentate da stabilimenti riconosciuti e registrati: mattatoi, stabilimenti di sezionamento, di trasformazione di carni (prodotti a base di carne e preparazioni a base di carne) e prodotti ittici, macellerie, pescherie, depositi frigoriferi, centri imballaggi uova, laboratori smielatura e confezionamento miele, agriturismo, mezzi di trasporto carni e prodotti ittici.

Sono 6 i macelli presenti, di cui 2 annessi ad Agriturismo; questi rappresentano una realtà importante per il Servizio e per il territorio.

I Veterinari ispettori devono obbligatoriamente sottoporre ad esame ante e post mortem tutti gli animali da macello e successivamente ispezionare le carni prima che queste vengano esitate al consumo.

Durante l'anno 2013 i Veterinari ispettori hanno controllato nei macelli N°132.672 capi.

La presenza continua dei Veterinari Ufficiali presso le attività di macellazione e di trasformazione di fatto consente al settore zootecnico di trovare sbocchi sui mercati extraregionali italiani e comunitari.

Non trascurabili le realtà produttive dedite alla trasformazione delle carni suine e all'esportazione fuori Regione, in deroga alla Dec. CE 363/2005.

Per quest'ultima tipologia di stabilimenti sono previste procedure specifiche di controllo ufficiale al fine di garantire la Sicurezza Alimentare negli scambi di merci nel mercato comunitario.

Se questi aspetti sono favorevoli per lo sviluppo socio economico del territorio nel contempo determinano una criticità per il servizio in quanto, visto il numero del personale, non è possibile garantire al 100% l'esecuzione dei controlli ufficiali da svolgere presso le altre attività produttive sparse sul territorio.

BISOGNI SPECIFICI

L'evidenza dell'emergere di specifici bisogni sanitari nella popolazione di riferimento.

Macellazioni commerciali, macellazioni per uso famiglia, trasformazione carni suine per export.

Così come accade tutti gli anni, anche per il 2014 si prevedono dei picchi di attività per i quali siamo chiamati a soddisfare le richieste di interventi per macellazioni per uso famiglia e le richieste fatte da parte dei mattatoi per le macellazioni prefestive.

Per quanto riguarda le macellazioni uso famiglia si sottolinea l'importanza delle attività di controllo per alcuni aspetti peculiari: lo standard degli allevamenti familiari solitamente non sono molto elevati e presentano

spesso criteri di biosicurezza limitati, pertanto è maggiore il rischio di incidenza di malattie infettive o infestive pericolose per l'uomo e per gli animali come la **Trichinellosi** o la **Peste Suina Africana**.

Negli ultimi due anni si è verificato un notevole aumento delle aziende suinicole registrate in quanto sono stati numerosi gli allevatori che hanno regolarizzato la loro posizione uscendo dalla clandestinità.

Conseguentemente è aumentato notevolmente il numero delle richieste di intervento veterinario per le macellazioni a domicilio dei suini.

Efficacia dei controlli e miglioramento della qualità dei controlli: elevati standard richiesti dall' FVO, dal Ministero e dalla RAS.

È necessario rimarcare che, la **Sicurezza Alimentare è una delle priorità della Comunità Europea** sancita col Libro Bianco e normata da tutti i regolamenti comunitari emanati dagli anni novanta in poi.

La CE, attraverso il **Food Veterinary Office** sottopone a frequenti e sistematici controlli le Autorità competenti al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia dei controlli ufficiali svolti.

Per garantire gli elevati standard qualitativi imposti, nel 2013 tutto il personale del SIAOA ha dovuto; garantire lo svolgimento delle attività istituzionali; partecipare ai numerosi corsi di formazione organizzati dal Dipartimento di Prevenzione; partecipare ai gruppi di lavoro incaricati della stesura delle procedure dipartimentali.

Per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi resi e garantire la Sicurezza Alimentare è però necessario:

- avere personale in numero adeguato ai carichi di lavoro,
- avere tempo disponibile per poter organizzare frequenti incontri con tutti gli operatori per raggiungere una completa condivisione degli obiettivi e confrontare le esperienze professionali.
- formare il personale con corsi specifici compresi quelli per acquisire la qualifica di Auditor per effettuare gli audit, sull'applicazione delle normative comunitarie, sulle norme sanzionatorie;
- costruire delle procedure interne per i vari processi per migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi.

Anche per il 2014 così come accaduto nel 2013 sono previsti degli AUDIT di sistema o delle Ispezioni da parte delle autorità competenti regionali, ministeriali e comunitarie (Food Veterinary Office).

Nel 2013 il SIAOA, malgrado le grosse difficoltà derivate dalla carenza di personale, si è svolto un corso di formazione sul Benessere Animale per qualificare, ai sensi del Reg. CE 1099/2009, gli addetti alla macellazione.

Nel 2014 sarebbe opportuno organizzare dei corsi di formazione per gli Operatori Settore Alimentare OSA, in particolare, per addetti al confezionamento del miele e agli agriturismo.

Richieste di interventi di formazione da parte di enti pubblici e privati

Nel 2013 sono stati fatti vari interventi informativi rivolti a cittadini comuni e/o utenti dietro richiesta di enti come la RAS, l'Università e Servizi come il SIAN della ASL di Sanluri.

Anche nel 2014 si prevede che venga richiesta la collaborazione del SIAOA per eventi formativi agli OSA.

Allerta alimentari e richieste UVAC e NAS

Al Servizio viene spesso richiesto di intervenire, in qualità di Autorità Competente, da parte di altri enti come per esempio il NAS, e deve svolgere controlli ufficiali a seguito di allerta alimentari dietro richiesta del nodo regionale. Questi interventi non sono prevedibili a priori.

10. OBIETTIVO GENERALE DEL SERVIZIO

L'obiettivo generale che il SIAOA persegue è quello di **garantire la "Sicurezza alimentare"**:

- **in maniera diretta**, sottoponendo a visita ispettiva tutti gli animali da macello e le loro carni prima che queste vengano esitate al consumo; controllando gli alimenti di origine animale nelle fasi di produzione, trasformazione, confezionamento, deposito, trasporto e commercializzazione;
- **svolgendo il ruolo di Autorità Competente** preposto a verificare la corretta applicazione e il rispetto della legislazione sanitaria da parte degli Operatori del Settore Alimentare, al fine di garantire pratiche commerciali leali e la salubrità del prodotto a tutela del consumatore;
- **supportando gli imprenditori** nel portare avanti il loro difficile compito di parte attiva nella gestione della filiera alimentare con attività di informazione ed educazione sanitaria.

11. OBIETTIVI SPECIFICI

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale il Servizio deve portare avanti, quali **obiettivi specifici**, le sotto elencate attività collegate a Piani di servizio, regionali, nazionali e comunitari:

Obiettivo N° 1 "Attività di Sorveglianza e Ispezione sugli impianti di macellazione bovini, suini, equini, pollame, lagomorfi" e sulle macellazioni presso agriturismo e per uso famiglia

Obiettivo N° 2 "Piano Regionale di programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti e campionamento"

Obiettivo N° 3 Piano Regionale Residui e Piano Monitoraggio Istologico

Obiettivo N° 4 Piano Regionale per la vigilanza e il controllo sanitario della produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi

Obiettivo N° 5 Piano Trichinellosi

Obiettivo N° 6 Piano encefalopatia spongiforme bovina (BSE)

Obiettivo N° 7 Piano Scrapie (TSE)

Obiettivo N° 8 Piano di eradicazione Brucellosi e Tubercolosi

Obiettivo N° 9 Piano eradicazione Peste Suina Classica/Africana e Malattia Vescicolare.

Obiettivo N° 1 “Attività di Sorveglianza e Ispezione sugli impianti di macellazione bovini, suini, equini, pollame, lagomorfi” e sulle macellazioni presso agriturismo e per uso famiglia”

Descrizione dell'attività:

- controllo sanitario degli animali destinati alla macellazione
- controllo sul benessere animale
- controllo metodico, accurato e minuzioso attraverso esame visivo di tutte le carcasse macellate, con palpazione, incisione di organi e linfonodi,
- prelievi per analisi di laboratorio ed esami trichinoscopici col metodo della digestione artificiale di tutti i suini e gli equini macellati
- prelievi d'organo (fegato - reni- tiroide, polmoni, mammella ecc)
- ricerca microbiologica con tamponi su superfici e carcasse

INDICATORI DI ATTIVITÀ

	VALORE ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° animali ispezionati/N° animali macellati c/o macelli	*	132.672/132.672
N° animali ispezionati / N° animali macellati c/o agriturismo	*	150/150
N° animali ispezionati / N° animali macellati M.U.F.	*	4.555/4.555

* dato non prevedibile a priori

➤ **INDICATORI DI RISULTATO**

	RISULTATO ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° animali ispezionati/N° animali macellati c/o macelli	100%	100%
N° animali ispezionati / N° animali macellati c/o agriturismo	100%	100%
N° animali ispezionati/N° animali macellati M.U.F.	100%	100%

Obiettivo N° 2 “Piano Regionale di programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti e campionamento”

I dati indicati sono relativi ai CU (audit, sorveglianza, campionamento, ispezione, ecc.) che devono essere effettuati presso gli stabilimenti riconosciuti e quelli registrati nell'ambito di: MRS, benessere animale, anagrafe animale, ecc..

➤ INDICATORI DI ATTIVITÀ	VALORE ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
Controlli Ufficiali eseguiti/N° Controlli Ufficiali previsti	1.279	462/1178

➤ INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATO ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
Controlli Ufficiali eseguiti/N° Controlli Ufficiali previsti	30%	39,2%

Obiettivo N° 3 Piano Regionale Residui e Piano Monitoraggio Istologico -

Questo piano è finalizzato alla ricerca di residui di farmaci, ormoni, sostanze ad effetto anabolizzante e contaminanti ambientali su diverse matrici alimentari quali carni, organi, sangue, urine, miele e uova.

Nel 2014 i campioni sono quasi raddoppiati rispetto al 2013.

➤ INDICATORI DI ATTIVITÀ	VALORE ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
P.R.R. - N° campioni da eseguire	149	71/74
P.M.I.- N° partite da campionare	4	11/11

➤ INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATO ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
P.R.R. - N° campioni eseguiti/N° campioni previsti	50%	96 %
P.M.I.- N° partite da campionare/N° partite campionate	50%	100 %

Obiettivo N° 4 Piano Regionale per la vigilanza e il controllo sanitario della produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi.

Il Piano prevede campioni da prelevare alla distribuzione e alla ristorazione; per questi ultimi esistono difficoltà in quanto i quantitativi presenti sono molto spesso inferiori a quelli richiesti dall'IZS.

➤ INDICATORI DI ATTIVITÀ

	VALORE ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° controlli effettuati/N° controlli previsti alla distribuzione	8	12/12
N° controlli effettuati/N° controlli previsti alla ristorazione (* campioni non eseguibili a causa dell'elevato quantitativo di prodotto necessario)	6	0/3

➤ INDICATORI DI RISULTATO

	RISULTATO ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° controlli effettuati/N° controlli previsti alla distribuzione	60%	100%
N° controlli effettuati/N° controlli previsti alla ristorazione (* campioni non eseguibili a causa dell'elevato quantitativo di prodotto necessario)	60%	0%

Obiettivo N° 5 Piano Trichinellosi

Devono essere controllati alla macellazione tutti gli equidi e i suini macellati presso i macelli e i suini macellati per uso famiglia a domicilio dell'allevatore.

➤ INDICATORI DI ATTIVITÀ

	VALORE ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
Animali sottoposti ad esame trichinoscopico		Totale
N° esami effettuati/N° esami previsti	*	39.155/39.155
Suini	*	34.264/34.264
Suini uso famiglia e c/o agriturismo	*	4.656/4.656
Equini	*	235/235

* Dati non prevedibili a priori

➤ INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATO ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
Animali sottoposti ad esame trichinoscopico N° esami effettuati/N°esami previsti	100%	100%
Suini	100%	100%
Suini uso famiglia	100%	100%
Equini	100%	100%

Obiettivo N° 6 Piano encefalopatia spongiforme bovina (BSE)

Deve essere sottoposto a prelievo del midollo allungato il 100% dei bovini macellati d'urgenza e di età superiore ai 48 mesi e pertanto il dato non è prevedibile a priori.

➤ INDICATORI DI ATTIVITÀ	VALORE ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° esami effettuati/N° esami previsti	*	120/120

* Dato non prevedibile a priori

➤ INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATO ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° esami effettuati/N° esami previsti	100%	100%

Obiettivo N° 7 Piano Scrapie (TSE)

Il Veterinario ufficiale del macello deve sottoporre a prelievo del midollo allungato tutti i caprini macellati di età superiore ai 18 mesi e gli ovini della stessa età secondo il numero richiesto dal Veterinario ufficiale competente sull'azienda.

➤ INDICATORI DI ATTIVITÀ	VALORE ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° esami effettuati/N° esami previsti	*	640/640

* Dato non prevedibile a priori

➤ INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATO ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° esami effettuati/N° esami previsti	100%	100%

Obiettivo N° 8 Piano di eradicazione Brucellosi e Tubercolosi

In base ai piani nazionali e regionali devono essere effettuati dei controlli sugli animali macellati in caso di riscontro di lesioni tubercolari o di animali macellati nell'ambito di piani di risanamento. Il dato non è prevedibile a priori.

➤ INDICATORI DI ATTIVITÀ	VALORE ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° esami effettuati/N° esami previsti BRUCELLOSI	0	0
N° esami effettuati/N° esami previsti TBC	0	0

➤ INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATO ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° esami effettuati/N° esami previsti BRUCELLOSI	100%	100%
N° esami effettuati/N° esami previsti TBC	100%	100%

Obiettivo N° 9 Piano eradicazione Peste Suina Classica/Africana

I suini di età superiore a sei mesi devono essere sottoposti a prelievo ematico prima della macellazione secondo le indicazioni previste dai piani regionali. Il dato non è prevedibile a priori. I

➤ INDICATORI DI ATTIVITÀ	VALORE ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° esami effettuati al macello	*	4/4
N° esami effettuati Macellazioni Uso Famiglia	*	1.154/1.541

> INDICATORI DI RISULTATO

	RISULTATO ATTESO NEL 2014	VALORE CONSEGUITO NEL 2013
N° esami effettuati al macello	100%	100%
N° esami effettuati Macellazioni Uso Famiglia	100%	100%

Dettaglio delle attività del Servizi

Obiettivi di Budget	Descrizione attività realizzate riguardo all'obiettivo	Indicatore di Attività			Indicatore Obiettivo di Budget		
		Indicatore	Valore atteso	Valore raggiunto	Indicatore	Valore atteso	Valore conseguito
1.	1.1 Miglioramento e mantenimento delle attività di categorizzazione del rischio degli stabilimenti CE	N° stabilimenti valutati/ N° stabilimenti riconosciuti esistenti	100%	100%	N° 28 Categorizzazioni del rischio/ N° 28 stabilimenti riconosciuti CE	28/28	28/28
2.	2.1 Miglioramento della qualità del PCO "Epidemiosorveglianza e proflassi igienico sanitaria dell'echinococcosi cistica nell'uomo e negli animali"	N° di positività rilevate al macello/ N° di positività trasmesse agli uffici delle ASL di competenza	100%	100%	N° 1.809 di positività rilevate al macello/N°1.809 di positività trasmesse agli uffici delle ASL di competenza	1.809/1.809	1.809/1.809
3.	3.1 Contenimento costi di produzione	(costi 2013 – costi 2012)/ costi 2012%	-1%	Non determinabile dal servizio	(costi 2013 – costi 2012)/ costi 2012%	-1%	-8,39%*
4.	4.1 Aggiornare e implementare il sistema di registrazione informatizzata delle attività istituzionali svolte dal Servizio in relazione alle macellazioni uso famiglia	N° suini inseriti in banca dati/N° suini totali macellati	100%	4.555/4.555	N° 4.555/suini inseriti in banca dati/N° 4.555 suini totali macellati	4.555/4.555	4.555/4.555
5.	5.1 Utilizzo del sistema premiante per via informatica per valutare il personale e valorizzare la produttività	si/no	Valorizzazione preventiva anno 2013 entro il 28/02/2013. Valorizzazione finale entro il 15/01/2014. Valutazione anno 2013 entro il 15/01/2014.	100%	Valorizzazione preventiva anno 2013 entro il 28/02/2013. Valorizzazione finale entro il 15/01/2014. Valutazione anno 2013 entro il 15/01/2014	si	si

*** al terzo trimestre 2013**



Obiettivi di Servizio	Descrizione delle attività da realizzare riguardo all'obiettivo	Indicatore di Attività Anno 2013			Indicatore Obiettivo di Servizio		
		Indicatore	Valore atteso	Valore conseguito nel 2013	Indicatore	Valore atteso 2014	Valore conseguito
1.	1.1 "Attività di Sorveglianza e Ispezione sugli impianti di macellazione bovini, suini, equini, pollame, lagomorfi" e sulle macellazioni presso agriturismo e per uso famiglia	N° animali ispezionati/ N° animali macellati c/o macelli	100%	137.377/137.377 = 100%	N° animali ispezionati/ N° animali macellati c/o macelli	Non determinabile a priori	
2.	2.1 "Piano Regionale di programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti e campionamento	N° Controlli Ufficiali eseguiti/ N° Controlli Ufficiali previsti	40%	462/1178 = 39,2 %	N° Controlli Ufficiali eseguiti/N° Controlli Ufficiali previsti	30% di 1.279	
3.	3.1 Piano Regionale Residui	N° campioni eseguiti/N° campioni previsti	50%	71/74 = 96%	N° campioni eseguiti/N° campioni previsti	50% di 149	



	3.2	Piano Monitoraggio Istologico	N° partite da campionare/N° partite campionate	50%	11/11 = 100%	N° partite da campionare/N° partite campionate	50% di 4	
4.	4.1	Piano Regionale per la vigilanza e il controllo sanitario della produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi alla Distribuzione	N° campioni eseguiti/N° campioni previsti	60%	12/12 = 100%	N° campioni eseguiti/N° campioni previsti	60% di 12	
	4.2	Piano Regionale per la vigilanza e il controllo sanitario della produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi alla Ristorazione	N° campioni eseguiti/N° campioni previsti	60%	0/3 = 0%	N° campioni eseguiti/N° campioni previsti	60% di 6	
5.	5.1	Piano Trichinellosi	N° campioni eseguiti/N° campioni previsti	100%	39.155/39.155 = 100%	N° campioni eseguiti/N° campioni previsti	Dato non prevedibile a priori	
6.	6.1	Piano encefalopatia spongiforme bovina (BSE)	N° esami effettuati/N° esami previsti	100%	120/120 = 100%	N° esami effettuati/N° esami previsti	Dato non prevedibile a priori	

7.	7.1	Piano Scrapie (TSE)	N° esami effettuati/N° esami previsti	100%	640/640 = 100%	N° esami effettuati/N° esami previsti	Dato non prevedibile a priori	
8.	8.1	Piano di eradicazione Brucellosi e Tubercolosi	N° esami effettuati/N° esami previsti	100%	0/0 = 100%	N° esami effettuati/N° esami previsti	Dato non prevedibile a priori	
9.	9.1	Piano eradicazione Peste Suina Classica/Africana	N° esami effettuati/N° esami previsti	100%	1.159/1.159 = 100%	N° esami effettuati/N° esami previsti	Dato non prevedibile a priori	

12. RISORSE STRUMENTALI

- (inserire le risorse aggiuntive richieste per l'anno di riferimento a complemento di quelle già in possesso)

RICHIESTE		CONCESSE
Chiavette collegamento a Internet	N° 2	0
PC fisso	N° 1	0
Stampante	N° 2	0
Materiale necessario per il 2014		
Chiavette collegamento a Internet	N° 2	
PC fisso	N° 1	
Stampante	N° 2	
Stampanti portatili	N° 5	
Arredi per Uffici di Guspini		9 armadi – 6 scrivanie – 6 cassettiere – 2 tavoli porta PC – 6 poltroncine operatore computer – 4 poltroncine per ospite – 2 schedari con chiusura a chiave.
Arredi per Uffici Sanluri		6 armadi – 8 poltroncine operatore computer

13. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

E' necessario premettere che tutte le attività che il SIAOA svolge sono riconducibili a norme e a **piani di intervento regionali, nazionali, comunitari**, e a specifiche responsabilità e competenze comprese nei **LEA** riportati nei **DPCM 2001 e ss.mm.**

Durante l'anno 2014 si darà attuazione alle seguenti attività comprese nei LEA:

- Registrazione stabilimenti settore alimentare ai sensi del Regolamento CE 852/04:
- Valutazione dei pericoli e dei rischi correlati al singolo settore produttivo
- Classificazione degli stabilimenti di produzione alimenti in base al profilo di rischio
- Verifica dell'autocontrollo aziendale: adeguatezza formale e grado di applicazione del piano di autocontrollo
- Sorveglianza sugli impianti di macellazione bovini, suini, equini, ovicaprini, pollame e lagomorfi:
 - controllo sanitario degli animali destinati alla macellazione
 - controllo sul benessere animale

- controllo metodico, accurato e minuzioso attraverso esame visivo di tutte le carcasse macellate, con palpazione, incisione di organi e linfonodi,
- analisi di laboratorio ed esami trichinoscopici col metodo della digestione artificiale di tutti i suini e gli equini macellati
- prelievi d'organo (fegato - reni- tiroide, polmoni, mammella ecc)
- ricerca microbiologica con tamponi su superfici e carcasse
- Campionamento di prodotti per la ricerca microbiologica e chimica
- Sorveglianza su stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/854/04 di carni, prodotti ittici, molluschi uova:
 - classificazione in base al profilo di rischio
 - valutazione dei pericoli e dei rischi correlati al singolo settore produttivo
 - verifica dell'autocontrollo aziendale: adeguatezza formale e grado di applicazione
 - controllo sulle condizioni organolettiche del prodotto
 - controllo documentale
 - verifica condizioni igieniche della struttura, del personale e delle attrezzature
 - controllo delle misure di sicurezza alimentare(buone pratiche di lavorazione, tracciabilità, etichettatura, certificazioni sanitarie ecc)
- Sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano: sorveglianza sulla produzione e smaltimento sottoprodotti di origine animale
- Gestione dei sistemi di allerta
- Controllo su ristorazione collettiva ai sensi del Reg.882/04/CE
- Controllo in caso di infezioni, intossicazioni, e tossinfezioni alimentari

Nell'anno 2014 dovranno essere pianificati e attuati i seguenti piani regionali, nazionali e/o comunitari:

- "Piano Regionale di programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti e campionamento – Anno 2012/2014";
- Piano Regionale Residui
- Piano Monitoraggio Istologico
- Piano di controllo dei Fitosanitari
- Piano Regionale per la vigilanza e il controllo sanitario della produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi
- Piano di eradicazione Brucellosi
- Piano Tubercolosi
- Piano Scrapie (TSE)
- Piano Encefalopatia spongiforme bovina (BSE)
- Piano nazionale Salmonellosi nelle galline ovaiole
- Piano Trichinellosi
- Piano Pesti Suine e Malattia Vescicolare

In collegamento agli ultimi due piani, si deve dare corso:

- all'attività di controllo da effettuarsi negli stabilimenti che hanno ottenuto la deroga ai sensi della Dec. CE/363/2005 per la esportazione delle carni suine al di fuori dal territorio regionale (al minimo settimanale per alcuni stabilimenti, durante tutte le fasi di lavorazione per altri, e ogni qualvolta l'utente richiede il rilascio della certificazione sanitaria per l'esportazione dei prodotti);
- al soddisfacimento delle richieste di interventi per le macellazioni uso famiglia, quale azione preventiva alla diffusione delle pesti suine, della trichinellosi e altre zoonosi.

14. EVENTUALI NOTE E / O ALLEGATI

Allegato 1 - PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ RISCONTRATI NELL'ANNO 2013

Allegato 2 - prestazioni 2012 e 2013

Allegato 3 - utenze 2012 e 2013

Allegato 4 - PRESTAZIONI ANNO 2014 (N° Ispezioni/Controlli Ufficiali c/o OSA – Campionamenti – Categorizzazione Rischio)

Allegato 5 - Rilevazione OSA ANNO 2013 - Frequenza e N° dei Controlli Ufficiali previsti per il 2014

DIRETTORE STRUTTURA F.F. : Dr.ssa Paola A.M. Piombo

Data 10/02/2014

Firma del Responsabile / Referente

ALL. 1 PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ RICONTRATI NELL'ANNO 2013

PRESTAZIONI ATTIVITÀ / PROGETTI	PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
Controlli Ufficiali c/o stabilimenti Riconosciuti CE	Professionalità ed elevata specializzazione dei Veterinari Dirigenti.	Il personale veterinario e tecnico presente è insufficiente per poter garantire lo svolgimento di tutti i Controlli Ufficiali previsti da numerosi Piani nazionali e regionali e comunitari (benessere animale, anagrafe bovini e ovini, sottoprodotti, prerequisiti, HACCP, ecc).
Controlli Ufficiali c/o OSA Registrati (macellerie, pescherie, ecc..) sul territorio	Attività svolte dai Tecnici della Prevenzione. Esiste un buon grado di collaborazione tra Veterinari e Tecnici della Prevenzione.	I Veterinari sono per la maggior parte del tempo impegnati nell'esecuzione delle ispezioni nei macelli, per le macellazioni uso famiglia e negli stabilimenti riconosciuti. L'attività di controllo alla distribuzione sul territorio viene prevalentemente svolta dai Tecnici della Prevenzione. Questi, assegnati ai tre servizi veterinari, sono in numero troppo esiguo per il numero degli OSA presenti e per il N° dei C. U. da effettuare.
Audit agli OSA	La procedura di esecuzione dell'Audit prevede l'istituzione formale di una equipe che sia dedicata a tale tipo di C. U..	Non è stato possibile eseguire un congruo programma di Audit agli OSA visti i carichi di lavoro e il numero del personale presente.
Macellazioni Uso Famiglia	Le attività di ispezione sono fondamentali per la prevenzione delle Pesti suine, della Trichinellosi, della Cisticercosi e della Idatidosi.	Nel 2013 le richieste sono aumentate. Le visite ispettive a domicilio comportano spostamenti su tutto il territorio con lunghi tempi di percorrenza e pertanto un notevole impegno di tempo per i Veterinari.
Riorganizzazione del Servizio	Carenza pianta organica	Non è ancora avvenuta la sostituzione del Direttore del Servizio andato in pensione.
Picchi di attività ed emergenze	Per poter soddisfare le richieste da parte degli utenti è necessario ricorrere ad assunzioni temporanee di Veterinari a tempo determinato.	Anche durante il 2013 si sono verificati i consueti picchi di attività per le macellazioni commerciali e uso famiglia. Purtroppo non è stato possibile poter usufruire dell'ausilio di forze aggiuntive e questo ha determinato un ulteriore aggravio del carico di lavoro per il personale esistente.
Supporto amministrativo		Il personale amministrativo assegnato è insufficiente per la complessità dei tre servizi veterinari e per i carichi di lavoro; un dipendente è assente per malattia dal 2010.
Operatori Tecnici	Svolgono attività di supporto al Veterinario Ufficiale nei macelli.	Questi operatori coadiuvano i Veterinari Ufficiali nei macelli; sono solamente in 2 e di questi uno coadiuva il SIAPZ in occasione dell'accalappiamento dei cani.

	Ultimamente gli O.T. hanno di molto migliorato qualitativamente le loro prestazioni professionali .	Un terzo Op. Tecnico è andato in pensione e non è stato sostituito. Oltre quelli presenti ne servirebbe almeno altri due.
--	---	--

All. 2. Rilevazione PRESTAZIONI ANNO 2012 e confronto con l' ANNO 2013

ATTIVITÀ	NUMERO PRESTAZIONI ANNO 2012	NUMERO PRESTAZIONI ANNO 2013
Animali macellati e ispezionati presso i macelli	146.498	132.672
Macellazioni per uso famiglia	3.089	4.555
Macellazioni presso agriturismo		150
Ispezioni/Controlli Ufficiali	638	284
Campionamenti alimenti Piano CU	79	87
Piano Reg. Residui	72	71
Piano monitoraggio istologico: N° partite e N° bovini esaminati	N° 15 partite N° 36 bovini esaminati	N° 11 partite N° 20 bovini esaminati
Piano Molluschi Eduli Distribuzione e Ristorazione	12 D. 0 R.	12 D. 0 R.
Animali sottoposti ad esami trichinoscopici	Totale:39.756 Suini: 36.384 Suini U.F.: 3.089 Agriturismo:44 Equini: 239	Totale: 39.155 Suini: 34.264 Suini U. F.: 4.555 Agriturismo:101 Equini: 235
Piano BSE	233	120
Piano TSE	613	640
Piano Brucellosi	0	0
Piano Tubercolosi	0	0
Piano PSC/PSA al macello	69	4
Piano PSC/PSA/ M.U.F.	1.007	1.154
Categorizzazione del Rischio stabilimenti Riconosciuti	29	28

All. 3 Rilevazione UTENZA ANNO 2012 e confronto con l' ANNO 2013

ATTIVITÀ	NUMERO UTENZA ANNO 2012	NUMERO UTENZA ANNO 2013
Totale utenti: OSA registrati- Stabilimenti a Riconoscimento CE – utenti per MUF di cui:	994	1.136
Macelli CE	5	6
Sezionamenti CE	3	2
Salumifici CE	5	5
Laboratori preparazioni di carne CE	3	2
Centri imballaggio uova CE	8	8
Stabilimenti trasformazione prodotti Ittici CE	3	3
Depositi CE	3	2
Depositi Registrati	1	1
Macellerie	179	185
Laboratori Miele	10	10
Pescherie	72	75
Autobanchi	6	7
Automezzi trasporto carni	117	119
Automezzi trasporto ittici	39	40
Utenti M.U.F.	540	633
Agriturismo	38	38

AII. 4. PRESTAZIONI ANNO 2014 (N° Ispezioni/Controlli Ufficiali c/o OSA – Campionamenti – Categorizzazione Rischio)

ATTIVITÀ	NUMERO CONTROLLI UFFICIALI 2014
Piano Reg. Residui (macelli e uova)	149
Piano monitoraggio istologico: N° 4 partite da esaminare per un minimo N° 4 bovini esaminati	N° 4 bovini esaminati minimo
Piano Molluschi Eduli Distribuzione e Ristorazione	8 Distr. 6 Rist.
Campionamenti alimenti Piano CU	87
Categorizzazione del Rischio stabilimenti Riconosciuti	28
Ispezioni/Controlli Ufficiali OSA CE e REGISTRATI	997
TOTALE	1.279

AII. 5 Rilevazione OSA ANNO 2013 - Frequenza e N° dei Controlli Ufficiali previsti per il 2014

ATTIVITÀ	NUMERO OSA ANNO 2013	frequenza	NUMERO CONTROLLI UFFICIALI 2014
Macelli CE	6		9
Sezionamenti CE	2		12
Salumifici CE	5		128*
Laboratori preparazioni di carne CE	2		24
Centri imballaggio uova CE	8		46
Stabilimenti trasformazione prodotti Ittici CE	3		24
Depositi CE	2	annuale	12
Macellerie	185	semestrale	370
Depositi registrati Gelfish	1	annuale	1
Pescherie	75	semestrale	150

Autobanchi	7	semestrale	14
Automezzi trasporto carni	119	annuale	119
Automezzi trasporto ittici	40	annuale	40
Agriturismo	38	annuale	38
Laboratori Miele	10	annuale	10
TOTALE			997